

BASSO VERONESE

Telefono 045.9600111
legnago@arena.it

LEGNAGO. Il direttore generale Girardi ha tranquillizzato i sindaci della Bassa sull'ipotizzato trasferimento al «Fracastoro»

Anatomia patologica, il reparto non traslocherà a San Bonifacio

Gli amministratori locali si erano mobilitati dopo l'allarme lanciato dai sindacati di medici e infermieri Scapin: «Servizio indispensabile»

Fabio Tomelleri

Trasloco scongiurato per il reparto di Anatomia patologica dell'ospedale di Legnago. Lo spostamento di personale e attrezzature dal settimo piano del blocco nord del «Mater salutis» al «Fracastoro» di San Bonifacio non avverrà nei prossimi mesi, così come paventato nei giorni scorsi dai rappresentanti sindacali di medici ed infermieri del polo sanitario della Bassa. È quanto emerso dalla riunione straordinaria dell'esecutivo dei sindaci dell'ex Ulss 21, che si è svolta nella palazzina amministrativa dell'Azienda sanitaria Scaligera di via Gianella.

I primi cittadini dei 25 Comuni appartenenti al distretto 3 della Bassa, infatti, hanno ricevuto l'allarme lanciato da tutte le sigle sindacali sul progetto di riorganizzazione del reparto. Tale indirizzo

era contenuto in alcuni documenti consegnati dalla stessa Ulss ai rappresentanti del personale medico ed infermieristico. E proprio gli esponenti di Cgil, Cisl, Uil, Anao e Cimo hanno manifestato agli amministratori presenti all'incontro dubbi e perplessità per la paventata concentrazione dell'Anatomia patologica legnaghesa nel polo sambonifacese. Operazione contraria, tra l'altro, a quanto indicato dalle schede ospedaliere varate dalla Regione nel 2013 e che dovranno essere aggiornate nei prossimi mesi. Alla riunione dell'esecutivo erano presenti Clara Scapin, sindaco di Legnago e referente del gruppo ristretto dei sindaci, Flavio Pasini, primo cittadino di Nogara e presidente del Comitato di distretto, ed i loro colleghi di Bovolone, Cerea e Sanguinetto. Nella fase finale dell'incontro è intervenuto anche lo stesso direttore generale



L'ospedale «Mater salutis» che ospita l'Anatomia patologica

dell'Ulss 9 Pietro Girardi. «L'ipotizzato trasferimento del reparto», evidenzia Scapin, «trae origine da un verbale di una riunione organizzativa convocata lo scorso novembre proprio dall'Ulss. Per questo abbiamo deciso di non rimanere a guardare ma di mobilitarci contro il rischio di depotenziamento del Mater salutis, prima che le nuove schede ospedaliere vengano approvate dalla Regione».

Quindi il sindaco legnagheso aggiunge: «Non si tratta di difendere un campanile. Di-

fatti, ho contattato anche il sindaco di San Bonifacio per rassicurarlo che non intendiamo innescare una guerra tra poveri. Vogliamo soltanto che venga mantenuto un servizio indispensabile per la mole di attività chirurgica che viene effettuata a Legnago. Inoltre, i campioni analizzati dal reparto, che tra l'altro è sempre stato presente nell'ospedale fin dalle origini, sono molto delicati ed irripetibili. Si tenga conto, poi, che per allestire gli spazi necessari a San Bonifacio l'Ulss dovrebbe investire centinaia

di migliaia di euro». «Per questo», sottolinea Scapin, «abbiamo ribadito al direttore generale che nessun spostamento deve avvenire prima del varo delle schede regionali. E che, in ogni caso, ogni eventuale riorganizzazione venga discussa preventivamente con i sindaci, allo scopo di trovare una soluzione concordata».

«Ci teniamo che un servizio così importante rimanga in capo all'ospedale di Legnago», aggiunge Pasini, «e la presenza del dg è stata importante per far chiarezza su questo problema». Dal canto suo, il dg Girardi rimarca: «Il confronto con i sindaci è stato utile per chiarire che le voci della chiusura del servizio di Anatomia patologica erano infondate. La celerità con la quale l'incontro è stato fissato, la presenza degli amministratori locali, dei rappresentanti dei lavoratori e della direzione aziendale in un clima trasparente hanno dimostrato la correttezza dei rapporti tra i soggetti coinvolti. Tutto ciò, a garanzia della fattiva collaborazione fra gli interessati, allo scopo di ottenere il continuo miglioramento dei servizi per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motociclisti in Pediatria

Centauri donano sorrisi e giochi ai bambini malati



La visita in Pediatria del gruppo «Moto club Prt Verona»

Hanno donato giocattoli e restituito il sorriso ai bambini ricoverati nell'ospedale di Legnago. Una delegazione di motociclisti del «Moto club Prt Verona» di Badia Calavena ha fatto visita ai giovanissimi pazienti del reparto di Pediatria, diretto da Federico Zaglia, al quinto piano del blocco sud del «Mater salutis». Una decina di centauri del sodalizio scaligero, quindi, si è intrattenuta per un paio d'ore con i bimbi, facendo provare loro i brividi delle due ruote. «Abbiamo portato con noi due motociclette leggere da trial e due minimoto», riferisce Paolo Perlati, presidente del Moto club, «su cui abbiamo fatto sedere i bambini più grandi, spingendole per i corridoi, ovviamente a motore spento».

I motociclisti, oltre a distribuire giochi ai bimbi, si sono fatti accompagnare anche due musicisti che, con chitarra e violino, hanno intrattenuto i piccoli ricoverati, oltre ad una truccabimbi. «I motociclisti», commenta Zaglia, «sono stati squisiti, donando parte del loro tempo a noi, ai pazienti e alle loro famiglie». «È la prima volta», aggiunge Perlati, «che la nostra associazione vive un'esperienza del genere in un reparto ospedaliero: siamo rimasti molto soddisfatti per aver fatto trascorrere ai piccoli malati qualche ora in allegria. Lo scorso anno, invece, ci eravamo recati ad Amatrice (Rieti) per consegnare fondi ai terremotati». Il «Moto club Prt Verona» è nato nel 2012, conta 50 iscritti ed abbraccia varie specialità. F.T.

CEREA. L'Arcigay di Verona invita il Comune a concedere il patrocinio

Altolà ad eventi Gender «Sindaco, cambia rotta»

Franzoni: «Restiamo fermi sulle nostre posizioni»

Francesco Scuderi

L'Arcigay di Verona scrive al sindaco Marco Franzoni chiedendogli di rivedere la decisione di non concedere il patrocinio ad iniziative pro Gender. La decisione maturata lo scorso dicembre dalla maggioranza di centrodestra capeggiata dalla Lega nord e da una lista civica, eletta alla guida del municipio lo scorso giugno, è stata contestata dalla presidente del circolo veronese Laura Pesce. «Il Comune di Cerea», scrive Pesce a nome del direttivo dell'associazione, «negherà il patrocinio alle associazioni e agli enti che, secondo un metodo di valutazione poco chiaro, saranno ritenute promotrici della cosiddetta ideologia del Gender».

«Non sappiamo quante iniziative pro ideologia Gender si siano svolte nel corso degli anni a Cerea al punto da giustificare una tale delibera adottata d'urgenza», prosegue il documento, «ma sappiamo invece che in passato ce ne sono state alcune a senso unico organizzate in Area Exp senza nessun dibattito in contrapposizione. Ossia quelle promesse proprio dall'amministrazione comu-



Marco Franzoni

nale con la presenza di associazioni e persone, come l'avvocato Gianfranco Amato ed il professor Massimo Gandolfini, che hanno fatto dell'omo-bi-transfobia la loro professione». Entrambi gli appuntamenti, tenutisi nel 2015 all'epoca della Giunta guidata dall'ex sindaco Paolo Marconcini, di cui Franzoni è stato tra l'altro vicesindaco sino a pochi mesi dalla fine del secondo mandato, avevano attirato molto pubblico, in particolare genitori ed insegnanti delle scuole dell'obbligo. «Da diversi anni la narrazione che queste persone offrono», prose-

gue la lettera di Pesce, «è quella di una presunta censura della libertà d'opinione nel caso d'introduzione anche in Italia di una legge contro i crimini d'odio o contro l'omo-bi-transfobia. Simili leggi, che esistono già in molti Paesi occidentali, tutelano le persone Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transgender) da violenze, emarginazione e discriminazioni di ogni forma». «Speranzosi che nel 2018 ci sia un netto cambio di rotta da parte dell'amministrazione Franzoni», termina Pesce, «restiamo a disposizione per iniziative e collaborazioni per una Cerea più aperta ed inclusiva».

Le richieste dell'Arcigay non trovano però nessuna apertura da parte del sindaco, il quale ribadisce: «Non daremo nessun patrocinio ad iniziative favorevoli all'ideologia Gender». «Questa lettera», rincara la dose il primo cittadino, «è solo l'ennesima scontata strumentalizzazione. L'amministrazione ha già ribadito di lottare contro qualsiasi tipo di discriminazione e di aver rispetto per l'orientamento sessuale di ogni individuo, ma è nostro dovere preservare la famiglia e contrastare le folli teorie Gender». •

LEGNAGO. Il musicista sarà stasera al Salieri

Concerto benefico di Paolo Belli per «Casa Volante»

L'incasso sosterrà la struttura che accoglie ragazzi disabili

Il cantante Paolo Belli sbarca al teatro Salieri di Legnago per una serata all'insegna della musica e della solidarietà. Tutto è pronto per l'unica tappa veneta dello spettacolo «Pur di fare musica», la commedia musicale scritta a quattro mani dallo stesso Belli con Alberto Di Risio, che andrà in scena stasera, alle 21, nella sala di via XX Settembre. L'incasso della serata sarà devoluto all'associazione di volontariato «Casa volante», che gestisce l'omonima struttura dove, ogni pomeriggio, vengono ospitati 12 ragazzi disabili della città e di altri centri della Bassa. «Quella di Legnago», spiega lo staff di Belli, «sarà la quarta delle 10 repliche dello spettacolo che andranno in scena fino al 10 febbraio in varie località italiane, da Camerino (Macerata) a Bari».

A convincere il musicista e showman di origini modenese ad esibirsi sul palco del Salieri è stato proprio lo scopo benefico dell'evento, che ha già registrato il tutto esaurito. «Paolo», proseguono i responsabili del tour, «da sempre è impegnato nella solidarietà, attraverso l'associazio-



Paolo Belli

ne Rock no War, la Nazionale italiana cantanti ed altre iniziative che possono dare un contributo alle persone meno fortunate». Ad affiancare Belli ci saranno sette musicisti che, assieme all'ex leader del gruppo «Ladri di biciclette», daranno vita ad una vera e propria commedia. «A questa serata», evidenzia Daniela Vicentini, presidente dell'associazione Casa volante, «ha contribuito anche il Comune, mettendo a disposizione gratuitamente la sala teatrale, mentre Legnago Soccorso garantirà l'assistenza sanitaria, sempre a titolo gratuito». • F.T.

Brevi

COLOGNA VENETA
CORSO DI «VERA VITA»
SU MOTRICITÀ E SPORT
PER BAMBINI

Questo pomeriggio, alle 17, riprende il corso di motricità e sport nella sede dell'associazione «Vera Vita», in via Groppeale. Il corso si terrà ogni venerdì sino alla prossima primavera ed avvicinerà i bambini alla pratica sportiva con i primi approcci all'atletica leggera, al baseball, al rugby, al basket, alla pallamano, allo scherma, al volley e al calcio. Per informazioni e adesioni telefonare al numero 340.10.39.947 oppure scrivere una mail all'indirizzo info@vera-vita.it. P.B.

ALBAREDO D'ADIGE
GIORNATA ECOLOGICA
CON PULIZIA
DI BECCACIVETTA

Domani mattina, a partire dalle 8.30, si svolgerà in paese una nuova mattinata ecologica organizzata dall'assessorato all'Ambiente. Il ritrovo delle associazioni di volontariato locali è fissato davanti a villa Serego Rinaldi per la pulizia di via Beccacivetta e dalla circostante area golena del fiume Adige. La zona è stata scelta perché si tratta di una meta molto frequentata dagli escursionisti per gite all'aria aperta. L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini, in particolare ai bambini, che intendono partecipare. P.B.

ADIGE GUÀ

Tavola rotonda sull'ambiente Tra i relatori don Bizzotto

Riflettori puntati sull'ambiente. L'inquinamento da Pfas, che è in primo piano dal 2013 per i suoi effetti sull'acqua e l'ecosistema e quelli ipotizzati sulla salute delle persone, ma anche la grande contaminazione in atto sin dagli anni '60, a causa sopra soprattutto degli scarichi del polo conciaro della Valle del Chiampo, saranno al centro di un inedito approfondimento che prenderà in esame non solo gli aspetti ambientali, ma anche quelli economici ed etici della situazione ambientale presente da tempo nell'Adige Guà.

Se ne parlerà, infatti, domani alle 15, in un incontro nella sala di via Chioggiano, a Cologna. Un convegno che avrà come relatori don Albino Bizzotto, il sacerdote vicentino presidente dell'associazione Beati i costruttori di pace, e Gianni Tamino, docente universitario di biologia ed ex europarlamentare verde. La tavola rotonda aprirà «Festambiente», manifestazione organizzata dal circolo di Legambiente Perla blu col patrocinio dei Comuni di Cologna, Pressana, Roveredo, Veronella e Zimella ed il sostegno di cooperativa Tezon, fondazione Onorato Fabiano e Naturasi. Alle 17, concerto di Claudia Lovato ed Alessandro Forlin e alle 19 cena con specialità vegetariane. • LU.FI.